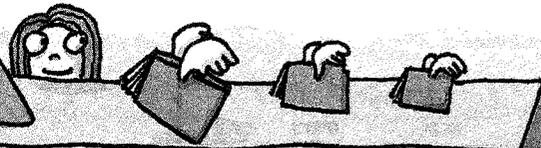




# SCAFFALE BASSO

di Rossana Sisti



**D**imenticate il colorato mondo messicano, quello delle mantelle di lana arcobaleno, dei rosa, dei blu e dei gialli che in questo Paese brillano con una forza particolare. La storia qui è tutta in bianco e nero: il libro si apre a fisarmonica, in orizzontale, e una volta chiuso lo si annoda con un nastrino come uno scrigno. Dentro, parole e immagini – poche parole e un'immagine gigante che si snoda come un affresco di piega in piega – raccontano l'odissea di un popolo operoso ma povero e sfruttato che deve cercare altrove libertà e una speranza di vita migliore. Sembra

storia di oggi, la stessa delle gente disperata che cerca salvezza nel nostro Paese attraversando il mare su barconi scalcinati. È un bambino messicano a raccontare, come in una pagina di diario, il tempo spensierato e felice in cui aveva una famiglia allegra e unita, con il papà che coltivava cocomeri e papaie. Poi tutto è cambiato: il lavoro è diventato sfruttamento, la povertà una condizione comune e gli uomini hanno cominciato ad andare via. E dopo gli uomini, scappare è toccato a donne e bambini. E allora ecco la fuga, l'assalto ai treni, ai bus stracolmi con i

poliziotti armati e i cani alle calcagna, il grande Muro da scavalcare... Di là la libertà, un altro mondo, una città grande e ricca. Non certo il paradiso ma un posto dove ricominciare. Realizzato su carta «amate» ottenuta con una tecnica antica, bollendo la corteccia di alberi di Ficus, Migrants (Gallucci, 19 euro) è opera di José Manuel Mateo per i testi e Javier Martínez Pedronel per l'illustrazione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

